

FEMMINILE E MASCHILE. DUE CASI INDIVIDUALI SI CONFRONTANO ATTRAVERSO SOGNI, VISIONI, POESIE...

(gennaio/giugno 2006, venti incontri)

L'idea di questo seminario è stata quella di mostrare due casi, di un uomo e di una donna, in un percorso analitico di individuazione, facendoli scorrere in parallelo, avvalendosi del materiale prodotto durante gli anni di analisi. Si sono così visti i sogni con accanto le poesie, a questi ispirate. Per entrambi l'inizio del percorso analitico è coinciso con la cosiddetta crisi di mezz'età che, una volta raggiunti gli obiettivi tipici della prima parte della vita (famiglia, lavoro, relativa tranquillità economica), bussava prepotentemente alla porta di alcuni, rivelando loro che l'esistenza ha un termine e che la seconda parte della vita, per essere vissuta pienamente, non può non tenerne conto. È proprio la lenta e progressiva presa di coscienza della realtà della propria finitudine, che svolge da motore di propulsione verso un cammino di conoscenza di sé, a partire dalla propria Ombra, ovvero dalla conoscenza di tutte quelle oscure parti della personalità che per lo più vengono lasciate sullo sfondo, salvo agire inconsapevolmente nella vita di ciascuno, spesso inducendoci in situazioni pericolose per noi e per gli altri.

Tale spinta alla conoscenza di sé, che è nello stesso tempo preparazione alla morte, diventa allora l'obiettivo cardine della persona, nel senso che ne orienta il cammino, in tutte le situazioni positive e negative che si trova ad attraversare, portandola, nonostante le costanti e tenaci resistenze, a voler sempre più fermamente conoscere il proprio male, per poter far sempre più bene.

Questo è stato il punto di partenza di Beatrice e Andrea, la crisi della seconda metà della vita che per ognuno di loro si è declinata in maniera diversa negli avvenimenti, ma che ha messo entrambi sulla medesima strada, quella dell'individuazione.

Beatrice ha dovuto guardare sempre più da vicino tutti gli aspetti del femminile, soprattutto quelli più problematici, come ad esempio la voglia del potere sull'altro, compagno e figli, l'illusione di un compagno "principe azzurro" che la porta a pretendere ciò che nessun uomo può dare ma che lascia un'imponente dose di rabbia che si riversa sul partner stesso, il desiderio predatorio mai sazio di conquistare per procurarsi energia psichica non producibile autonomamente, la rivalità potente con le altre donne, che non permette mai una messa in comune di risorse per raggiungere obiettivi importanti. Tale lenta presa di coscienza ha poi permesso l'emergere delle migliori qualità del femminile che fino a quel momento erano bloccate sullo sfondo, quali una genuina capacità di amare e di accogliere l'altro, il desiderio di consapevolezza sempre più forte e la spinta a collaborare e a aiutare gli altri, nonché la capacità di trovare energia all'interno di se stessa senza più il bisogno di procurarsela depredando tutto e tutti.

Andrea, al culmine di un conflitto interiore lancinante il cui centro era costituito dal Potere verso cui sentiva forte attrazione quanto assoluta repulsione, ha dovuto (prima) e voluto (poi) lavorare a fondo per anni per capire e conoscere quali fossero le origini occulte della propria sofferenza. Solo dopo che essa ebbe pervaso il suo corpo colpendolo con una malattia psicosomatica che ne mise a rischio la stessa esistenza, egli passò dal dovere al volere "conoscere se stesso". Il Potere, dunque, come cardine imperante della vita di un Maschile incarnato in un uomo che tendeva a mettere a profitto tutte le proprie doti solo e soltanto per averlo per sé e contro gli altri e le altre, declinandolo in tutti gli ambiti dell'esistenza: personali, sentimentali, politici, economici, intellettuali. Tutto ciò, evidentemente, non era compatibile con la vera natura di Andrea: all'apice della sua "cerca",



in risalita dall'abisso in cui stava precipitando, fece un "grande sogno" in cui un baldo cavaliere era impegnato in un torneo equestre. Il trofeo consisteva nel centrare – lancia in resta ad al galoppo sfrenato lungo un percorso a spirale – l'immagine di una figura geometrica rosso cangiante al suo centro. Quel cavaliere centrò con la sua lancia l'immagine e conquistò il trofeo: la lenta e impervia strada dell'individuazione era l'unica strada che gli era concesso percorrere.

Il seminario si è articolato in una ventina di incontri in cui si sono affiancati i sogni di Beatrice e Andrea con le relative poesie, cercando di mettere in luce aspetti simili o complementari. L'intento è stato quello di offrire ai partecipanti degli spunti di riflessione sulla propria personale situazione di donne e di uomini, dal momento che le problematiche trattate, pur partendo dai singoli casi di Beatrice e di Andrea, si rifanno ad archetipi universali che si declinano in modalità universali di pensiero e comportamento in tutti gli esseri umani, seppur poi combinati diversamente in ciascuna persona. Il confronto ha generato un acceso dibattito con la presentazione di alcuni sogni e poesie da parte del pubblico, utili a mettere in luce altre sfaccettature del misterioso mondo del maschile e del femminile.

Riassunto a cura di Laretta Duegnas e Paolo Bartolozzi

